

Il Primo maggio a Brescia

Cortei, iniziative e sollecitazioni in tutta la provincia



LA MANIFESTAZIONE. Bandiere, striscioni e canzoni di lotta alla tradizionale celebrazione promossa dai sindacati

Migliaia in piazza Loggia: «Basta morti sul lavoro»

Sacchetti (Cgil): «E non si contano gli infortuni non denunciati per paura di ricatti. Sulla sicurezza torniamo indietro di 50 anni»

Magda Biglia

Tanti, più numerosi degli ultimi anni. Cgil, Cisl, Uil, bandiere rosse, tricolore e azzurre, striscioni, canzoni di lotta. Tre-quattromila i manifestanti per la polizia, sei-settemila per i sindacati. Lavoratori e studenti hanno affidato alla ricorrenza del Primo Maggio il compito di far sentire la loro voce e lanciare le richieste a un Governo che prima o poi ci sarà. Sicurezza al centro, ma poi giovani, precariato, pensioni, il lavoro. Tre le piazze, quella ufficiale sotto la Loggia, gli antagonisti a parte in piazza Rovetta, Lotta comunista con il «proletariato internazionale» di Brescia in piazza Mercato dove è confluita una coda del corteo con alcuni immigrati.

ILLUNGO serpentine preceduto dalla banda ha sfilato con gli altoparlanti che già anticipavano la protesta poi portata dai delegati sul palco. Anche gli studenti con megafono gridavano la loro. Attaccavano «lo sfruttamento dell'alternanza», una scuola «basata sulla competizione e non sulla solidarietà», un futuro «in cui saremo solo macchine per la produzione». «Per le lavoratrici degli appalti scolastici è in arrivo un'altra estate senza reddito», recitava un volantino distribuito: sono oltre 500 a Brescia, quasi duemila in provincia, 100mila in Italia che si occupano di assistenza alla persona, pulizie, ristorazione, con sospensiva estiva, contratti part-time.

Piazza Loggia si è riempita, colorata, vivace, per una festa che rimane lotta, «perché, non appena si insedierà l'Esecutivo, saremo lì a pretendere politiche attive del lavoro, per gli operai delle fabbriche che ancora soffrono, per i giovani, disoccupati al 32 per cento, per la flessibilità

in uscita, per contrastare la jungla dei contratti, perché la ripresa non può basarsi su un lavoro povero e non tutelato», ha gridato dal palco Tania Sacchetti della segreteria confederale della Cgil.

La sicurezza, come in tutta Italia quest'anno, è stata il cuore del suo intervento e di quelli dei delegati di Cisl e Uil che l'hanno preceduta stigmatizzando la scarsità dei controlli, effettuati solo sul 5 per cento delle aziende. Gli stessi dipendenti degli organi di controllo operano con scarsa tutela, è stata la denuncia, oggetto di aggressioni frequenti come molti dipendenti pubblici che, falciati dai tagli, non riescono a dare risposta alle esigenze dei cittadini. «Diciamo basta alla strage», ha detto Sacchetti riferendo i numeri delle vittime nei luoghi di lavoro, 200 dall'inizio dell'anno, 14mila nell'ultimo decennio, in aumento non appena si sono visti i primi segnali dell'uscita dal tunnel. Così come del 6 per cento sono cresciute le malattie professionali. «E non si contano gli infortuni non denunciati per paura, per ricatto», ha aggiunto. A Brescia, nei primi tre mesi le morti bianche sono state 9, 19 in Lombardia.

«In tema di salvaguardia stiamo tornando a 50 anni fa, i lavoratori pagano un prezzo altissimo». Il sindacato, ha sottolineato la leader nazionale, chiede che si faccia cultura della sicurezza, si faccia formazione; chiede più controlli, battaglia al nero, al caporalato, agli appalti al ribasso, alla corruzione che costa 110 miliardi l'anno. Sul volantino del I maggio anche la proposta di rafforzare il ruolo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e un vero utilizzo delle sanzioni per attività di prevenzione, come prevede la norma. ■



L'apertura del corteo della manifestazione del 1° maggio promossa da Cgil, Cisl e Uil SERVIZIO FOTOLIVE



LE OPINIONI. Gli adulti vedono nero il futuro delle nuove generazioni. I giovani pensano di realizzarsi fuori dall'Italia

«Abbiamo perso i diritti conquistati»

Emmanuel: «Finirò gli studi in una facoltà di Londra»
Federico: «Proverò qui. Ma non mi faccio illusioni»

Giovani senza lavoro oppure precari sfruttati, costretti a emigrare. Gli adulti vedono nero il futuro delle nuove generazioni mentre gli under sono molto preoccupati ma alla fine mantengono le speranze. «La situazione economica è leggermente migliorata, ma non si vedono ancora i riflessi sull'occupazione. Lo constato ogni giorno: ci sono lavoratori di tanti settori, dell'edilizia e indotto soprattutto, che cercano in fabbrica, a ogni età, ma non c'è posto per tutti», dichiara Ettore Bellini, Rsu della Strepavara di Adro. Secondo lui anche con il tempo indeterminato

«i rischi sono molti dopo l'abolizione dell'articolo 18». «Abbiamo perso i diritti conquistati, i ragazzi dovranno ripartire da un Sessantotto. Quando finiranno i soldi dei genitori e dei nonni, qualcosa si muoverà», dice.

«CI SONO TANTI di quei contratti e lavoretti che gridano vendetta», gli fa eco il pensionato Roberto Del Bono ricordando i suoi tempi «quando appena lasciata la scuola trovavo subito l'impiego. Bisogna tornare a mettere al centro la persona». Ancora più duro è l'amico, pure lui pensionato, Angelo Bertoni. «Non è occupazione questa è schiavismo. Devono cambiare le norme, consentendo solo forme di tempo determinato stagionale, le forme classiche, come prima - ritiene - e



Marta Abbiatici



Emmanuel Koomson



Federico Jaroslav Turra



Roberto Del Bono



Ettore Bellini



Angelo Bertoni

poi, basta con i bonus, serve una seria politica industriale. «È dura per noi - ammette Marta Abbiatici, 24 anni, vagante da un posto all'altro dopo il liceo -. Non mi sono iscritta all'università, senza

grande dispiacere devo dire, ma per mancanza di possibilità, e questo non è giusto», afferma. Parla delle difficoltà con la partita Iva: «Ci vogliono soldi per aprirla e guadagnarci per mantenerla». Però vuole essere ottimista e crede che «uno spiraglio si mostrerà». Non vuole tarparsi le ali nemmeno Emmanuel Koomson, studente dell'Abba: «Finirò gli studi in una facoltà a Londra e un lavoro lo avrò nel mondo della finanza che là è florido.

Sa che dovrà andarsene dall'Italia anche Federico Jaroslav Turra perché la specializzazione in aeronautica del Baracca di San Polo ha pochi sbocchi nel Paese. «Prima proverò qui ma non mi faccio illusioni - dice -. ho amici che fanno fatica». ■ **MA.BIG.**

IL CORTEO DEGLI ANTAGONISTI. Da corso Garibaldi al picnic ai giardini di via Nullo

«No a sfruttamento e precarietà»

«Basta precarietà, lavoro gratuito o festivo, alternanza scuola-lavoro, tirocini non pagati, morti e infortuni sul lavoro, orari impossibili e paghe da fame. Basta sfruttamento, razzismo e guerra tra poveri!». Queste le parole d'ordine dello spezzone dell'opposizione sociale che anche per questo Primo Maggio ha costituito la parte conclusiva del corteo sindacale. Uno spezzone aperto dalla

striscione del Magazzino 47 con la scritta: «Dovete darci il denaro», in riferimento alle rivendicazioni di casa, reddito, salute e dignità per tutti. A seguire attivisti dei sindacati di base, delle associazioni antirazziste e di solidarietà, del gruppo femminista «Non una di meno». Con partenza alle 9.30 da piazza Garibaldi il serpentine ha ricalcato il percorso tradizionale, per arrivare attor-



no alle 11 in piazza Loggia dove lo spezzone dell'opposizione sociale ha ricordato i morti sul lavoro e rendendo omaggio alle vittime della strage, per poi concludere il suo corteo in largo Formentone dove è stato lanciato l'invito al parco di via Nullo; qui il Magazzino 47 aveva organizzato un pranzo al sacco per «sfidare le politiche securitarie», in riferimento alle sanzioni elevate a chi sostava sulle panchine o consumava una birra in lattina fuori dall'orario consentito dall'ordinanza anti-alcol. ■ **IR.PAN.**

Buono Sconto 20% da conservare

SPURGHI AUTORIZZATI BRESCIANI

Pulizie tubazioni e pozzetti con sonde
Pulizie fosse biologiche e pozzi neri
Immediata disponibilità anche di notte e festivi
Interventi molto economici

Sig. Minuti: Tel. 337 250060 - 340 6257870
Skye: Spurghi brunom.minuti@tin.it

Preventivi Gratuiti senza impegno da parte Vostra, Chiamateci subito